

## ANALISI

# Un clic per superare le opacità

## NUOVE PROCEDURE

Il provvedimento favorirà l'incontro tra domanda e offerta e il corretto inserimento dei giovani

di **Silvia Spattini** e **Michele Tiraboschi**

**S**ono a tutti note le criticità delle fasi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro soprattutto per i giovani. Ciò anche a causa di una insufficiente circolazione delle offerte di lavoro e dei curricula di neo diplomati e laureati.

Nonostante le riforme Biagi e Treu, a dominare l'accesso al mercato del lavoro sono ancora i canali informali (conoscenze dirette, reti amicali e parentali) che superano di gran lunga le intermediazioni guidate da centri pubblici per l'impiego e agenzie private di collocamento e somministrazione di lavoro.

Informalità e opacità del mercato del lavoro impediscono un matching ottimale e danneggiano, di fatto, non solo i giovani e le persone in cerca di lavoro ma anche le imprese che, non di rado, rinunciano a dotarsi delle persone e delle competenze necessarie per competere nei nuovi mercati.

Si innesca così un circolo vizioso: l'utilizzo di canali informali ostacola la diffusione di quelli formali (agenzie private, centri per l'impiego, scuole, università, eccetera), riducendo le opportunità di una maggiore e migliore circolazione delle informazioni su lavoratori in cerca di occupazione e posti di lavoro vacanti.

La recente liberalizzazione del collocamento (Dl 98/2011) intende intervenire proprio su questo

snodo, favorendo la divulgazione delle informazioni attraverso un ampliamento del numero degli operatori autorizzati. L'intervento, tuttavia, non passa solo attraverso l'aumento delle tipologie di operatori, ma piuttosto mediante una semplificazione dei requisiti e delle procedure di autorizzazione e il rilancio della borsa continua nazionale del lavoro nel nuovo sistema ClicLavoro.

È proprio su questi aspetti che si concentra il decreto firmato ieri dal **ministro del Lavoro**, ora in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che rappresenta l'ultimo tassello, in ordine di tempo, per favorire un più efficiente incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nel decreto viene specificato che sono conferite attraverso ClicLavoro le informazioni utili al monitoraggio dei fabbisogni professionali e al buon funzionamento del mercato del lavoro, il cui rilascio è un requisito per l'autorizzazione. Data la costante difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, anche a causa di una formazione non in linea con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, particolare attenzione è riservata nel decreto (insieme con la circolare del 4 agosto) al placement scolastico e universitario ovvero all'attività di intermediazione promossa dalle istituzioni formative.

Il decreto definisce la struttura di base e i dati minimi dei CV di studenti, diplomati e laureati che devono essere pubblicati nei siti ufficiali delle scuole e università che svolgono l'attività di intermediazione.

Il decreto si occupa inoltre di specificare le modalità di iscrizione all'albo informatico degli ope-

ratori autorizzati in regime particolare. Il Dl 98/2011 ha riguardato, infatti, scuole, università, comuni, camere di commercio, sindacati e associazioni datoriali, enti bilaterali e associazioni di tutela del lavoro, dell'imprenditorialità, della progettazione e erogazione di percorsi formativi, della disabilità e dei gestori di siti internet. Ne ha deregolamentato e semplificato l'ottenimento dell'autorizzazione e l'iscrizione all'albo informatico.

Il decreto ora specifica le modalità di questa iscrizione. È sufficiente, a differenza del passato, l'invio (mediante raccomandata) di una comunicazione di inizio dell'attività, redatta secondo il modello allegato al decreto, contenente la dichiarazione di possesso dei requisiti e sottoscritta dal legale rappresentante.

Eventuali controlli del ministero saranno ex post. Inoltre, per razionalizzare l'albo informatico, alla sezione III dedicata agli operatori autorizzati all'intermediazione, è aggiunta una sub-sezione che raccoglierà gli operatori autorizzati all'intermediazione in regime particolare.

Tutto ciò potrà favorire una nuova concezione del placement inteso non più come attività statica e spesso casuale, ma piuttosto come incontro dinamico tra domanda e offerta di lavoro incentrato su informazione, formazione e orientamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

